



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/12/2011

ADDI' 28/12/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: CANGEMI

DELIBERAZIONE N. 634

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 del Lazio (Reg. CE n. 1698/2005). Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare".



OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 del Lazio (Reg. CE n. 1698/2005). Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali;

VISTO la Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente: "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO l'articolo 1 comma 3 lettera b) della legge regionale n. 9 del 24 dicembre 2010 che stabilisce norme per la verifica della copertura finanziaria;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio e successive modifiche e integrazioni, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/06 del 15 dicembre 2006 della Commissione e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Reg. (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";



634 28 DIC. 2011 R

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Reg. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la Decisione C(2009) 10345 del 17 dicembre 2009 della Commissione Europea con la quale è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 a seguito del processo di riforma "Health Check" della Politica Agricola Comune e delle Azioni introdotte dal Piano di Rilancio Economico Europeo (European Recovery Plan);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 di presa d'atto della revisione programmatica del PSR 2007/2013 il cui iter negoziale con i Servizi della Commissione Europea e con il partenariato istituzionale si è concluso con l'adozione della suddetta Decisione della Commissione Europea C(2009)10345 del 17 dicembre 2009;

VISTO il piano finanziario del PSR Lazio 2007-2013, facente parte integrante del documento di programmazione, nel quale sono indicate per l'intero periodo 2007-2013, ripartite per asse e misura di intervento, le dotazioni finanziarie espresse in termini di spesa pubblica totale;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 37/2007 del 15 giugno 2007 concernente "Programmazione 2007/2013 - Ripartizione tra Regioni e province autonome degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'attuazione dei piani di sviluppo rurale di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 e definizione dei criteri di cofinanziamento per gli interventi del FEASR;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul s. ord. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, con la quale sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 723 del 17 ottobre 2008, n. 106 del 27 febbraio 2009, n. 370 del 7 agosto 2010 e n. 319 del 8 luglio 2011, nonché la deterrinazione n. C2816 del 12 ottobre 2009, con le quali sono state approvate, tra l'altro, alcune modifiche ed integrazioni alle disposizioni per l'attuazione delle misure a investimento approvate con la richiamata DGR n. 412/2008;

VISTO il testo consolidato del documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" approvato con la sopra richiamata DGR n. 412/2008, aggiornato alla luce delle successive modifiche e integrazioni, disponibile e consultabile sul sito internet regionale www.agricoltura.regione.lazio.it ;



VISTO l'atto di organizzazione n. A4372 del 21 aprile 2011 con il quale sono stati individuati i Responsabili Unici delle Misure del PSR Lazio gestite dalla Direzione Regionale Agricoltura e definiti i relativi compiti, tra cui rientra la predisposizione delle disposizioni afferenti all'attuazione della misura di competenza;

VISTO il bando pubblico per l'attuazione della Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare", predisposto dal competente Responsabile Unico di Misura, con il coordinamento dell'Area Coordinamento e Programmazione Comunitaria della Direzione Regionale Agricoltura, come riportato nel documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che per il pagamento dei premi, aiuti e contributi previsti dalle Misure del PSR concorrono, secondo percentuali prestabilite, l'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), lo Stato tramite il fondo di rotazione (L. 183/1987) istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione per la quota di propria spettanza;

CONSIDERATO che gli ordinativi di pagamento a favore dei beneficiari dei contributi previsti dal PSR sono emessi dall'Organismo Pagatore Nazionale ovvero dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1663/95, sulla base delle autorizzazioni alla liquidazione degli aiuti predisposte dalle strutture regionali competenti;

CONSIDERATO che per consentire all'AGEA di effettuare le erogazioni dei contributi è previsto che tutti i soggetti cofinanziatori dei programmi dello sviluppo rurale, ivi compresa la Regione, provvedano all'accredito, presso la tesoreria dell'AGEA, degli importi di propria competenza;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, su iniziativa della Direzione Regionale Agricoltura in qualità di Autorità di Gestione del PSR, ha già formalmente assunto nell'ambito del capitolo di uscita del bilancio regionale A12103 "Attuazione Programma di Sviluppo Rurale 2000/2006 (REG. CE 1257/99) e 2007/2013 (REG. CEE 1693/2005)" impegni di spesa sufficienti a garantire anche la copertura finanziaria della quota regionale di cofinanziamento afferente alla Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare";

RITENUTO di approvare il bando pubblico per l'attuazione della Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare", come riportato nel documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di stabilire che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico adottato con la presente deliberazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412/2008 e successive modifiche e integrazioni;



634 28 DIC. 2011 R

All'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di approvare il bando pubblico per l'attuazione della Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare", come riportato nel documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che per la gestione delle domande di aiuto/pagamento che saranno raccolte ai sensi del bando pubblico adottato con la presente deliberazione, si applicano, per quanto non espressamente previsto nello stesso bando pubblico e laddove pertinente, le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412/2008 e successive modifiche e integrazioni, il cui testo consolidato è disponibile e consultabile sul sito internet regionale www.agricoltura.regione.lazio.it.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet regionale.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

MASSA

MEGNO

ROMA 29 DIC. 2011





PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

REGIONE LAZIO

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE AGRICOLE
E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

BANDO PUBBLICO

MISURA 133

***“Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e
informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità
alimentare”***

Il presente documento si compone di n. 16 pagine

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. Roberto Ottaviani**

INDICE

- Articolo 1 - Obiettivi e finalità
 - 1.1. Modalità di accesso*
 - 1.2 Ambito di applicazione*

- Articolo 2 - Ambito territoriale di intervento
- Articolo 3 - Soggetti beneficiari
- Articolo 5 - Limiti e condizioni
- Articolo 6 - Modalità per la presentazione delle domande
- Articolo 7 - Termini per la presentazione delle domande
- Articolo 8 - Documentazione
 - 8.1. Documenti essenziali*
 - 8.2. Disposizioni generali*

- Articolo 9 - Agevolazioni previste
- Articolo 10 - Criteri per la selezione delle domande e modalità di formazione delle graduatorie
- Articolo 11 - Programmazione finanziaria
- Articolo 12 - Procedure di attuazione
- Articolo 13 - Rendicontazione degli interventi
- Articolo 14 - Disposizioni generali

REGIONE LAZIO**ASSESSORATO ALLE POLITICHE AGRICOLE
E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI****DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
attuativo REG. (CE) n. 1698/05****BANDO PUBBLICO****Misura 133**

"Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"

ARTICOLO 1***Obiettivi e finalità***

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche di prodotti ottenuti nell'ambito dell'adesione a sistemi di qualità riconosciuti.

Per raggiungere questa finalità e quindi promuovere i prodotti agroalimentari regionali, è necessario sostenere specifiche azioni, effettuate da gruppi di produttori, volte all'informazione ed alla promozione.

In particolare il sostegno alle azioni inerenti le produzioni biologiche è indirizzato a diffondere la conoscenza dei metodi di produzione del settore, che consentono di raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore. Sarà posta attenzione anche alla valorizzazione della qualità "etica e sociale" contenuta nei prodotti agricoli e alimentari

Attraverso la promozione delle produzioni ottenute in areali di origine e tipicità, si raggiunge una maggiore efficienza produttiva, un rafforzamento delle filiere ed una migliore integrazione tra produzione e territorio.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- favorire un approccio integrato lungo le filiere anche promuovendo sinergie tra le attività agricole e quelle turistiche;
- incentivare gruppi di produttori, proprietari o che hanno titolo a disporre dell'azienda assoggettata a sistemi di qualità, ad informare sulle caratteristiche dei prodotti, sui metodi di produzione con riferimento alla tutela ambientale, alla sicurezza sul lavoro e al benessere degli animali, sul sistema di controllo dei prodotti, in particolare dei sistemi di produzione biologica;

- aumentare l'informazione e la conoscenza dei consumatori sulle caratteristiche dei prodotti regionali provenienti da sistemi di qualità certificata e favorirne il consumo;
- sviluppare strategie di qualità delle produzioni consone alla pressante esigenza di sicurezza alimentare della società contemporanea al fine di assicurare il consumatore sulla qualità dei prodotti;
- promuovere l'educazione alimentare nelle scuole .

La misura introduce un sistema di aiuto per forme di produttori associati per la realizzazione di attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità allo scopo di informare i consumatori e gli operatori economici sui livelli di qualità e salubrità delle produzioni, così come degli standard di benessere degli animali, l'etichettatura e la rintracciabilità.

1.1. Modalità di accesso

La misura può essere attivata con singole operazioni nell'ambito del presente bando pubblico;

1.2 Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione della presente misura è il mercato regionale, nazionale ed il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive commerciali dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

Le iniziative previste nella presente misura devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria:

- a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica come disciplinato dal Reg. CEE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CE n. 510/06, 509/06 e delle normative comunitarie e nazionali
- c) I vini VQPRD intesi come IGT ⁽¹⁾, DOC, DOCG, ai sensi del Reg. CEE 479/08 e del Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

In particolare per quanto attiene al punto b) si fa riferimento ai seguenti prodotti:

¹ L'inserimento dei vini IGT tra i vini VQPRD è stata effettuata sulla base delle disposizioni normative introdotte dal Reg. 479/2008 e dal D. Lgs. 61/2010

PRODOTTI DOP		
TIPOLOGIA	PRODOTTO	DATA PUBBLICAZIONE SULLA GUCE
Formaggi	Mozzarella di bufala Campana	GUCE L. 148 del 21.06.1996
Formaggi	Pecorino Romano	GUCE L. 148 del 21.06.1996
Formaggi	Pecorino Toscano	GUCE L. 163 del 02.07.1996
Olio di oliva	Canino	GUCE L. 163 del 02.07.1996
Olio di oliva	Sabina	GUCE L. 163 del 02.07.1996
Olio di oliva	Tuscia	GUCE L. 259 del 05.10.2005
Olio di oliva	Colline Pontine	GUCE L. 80/32 del 26.03.2010
Carni trasformate	Salamini italiani alla cacciatora	GUCE L. 240 del 08.09.2001
Altri prodotti di origine animale	Ricotta di bufala campana	GUCE L. 186/14 del 20.07.2010
Altri prodotti di origine animale	Ricotta Romana	GUCB L.122 del 14.05.2005
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Fagiolo Cannellino di Atina	GUCE L. 203/5 del 05.08.2010
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Castagna di Valterano	GUCE L. 94/15 del 08.04.2009
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Nocciola Romana	GUCE L. 194/5 del 25.07.2009
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	Peperone di Pontecorvo	GUCE L. 296 del 13/11/10
PRODOTTI DOP		
Carni	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	GUCE L. 15 del 21.01.1998
Carni	Abbacchio Romano	GUCE L. 151/27 del 16.06.2009
Carni trasformate	Mortadella Bologna	GUCE L. 202 del 17.07.1998
Ortofrutticoli e cereali	Carciofo romanesco del Lazio	GUCE L. 218 del 22.11.2002
Ortofrutticoli e cereali	Kiwi Latina	GUCE L. 273 del 21.08.2004
Ortofrutticoli e cereali	Sedano bianco di Sperlonga	GUCE L. 68/1 del 18.03.2010
Prodotti di panetteria	Pane casereccio di Genzano	GUCE L. 322 del 25.11.1997

Possono essere oggetto di domanda di aiuto iniziative che riguardino, oltre che i prodotti summenzionati anche altri, se riconosciuti ed iscritti al momento della presentazione della domanda di aiuto di cui al presente avviso pubblico. La Regione Lazio, al fine di implementare l'elenco di cui sopra, provvederà a rendere nota l'esatta denominazione dei nuovi prodotti iscritti nel registro comunitario.

Per quanto attiene al punto c) si fa riferimento ai seguenti prodotti:

PRODOTTI DOCG	
VINO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Cesane del Piglio o Piglio (DOCG)	D.M. 01/08/08(GU n. 192 del 18/8/2008)
Frascati Superiore (DOCG)	D.M. 20/09/2011 (G.U. n.240 del 14/10/2011)
Cannellino di Frascati (DOCG)	D.M. 20/09/2011 (G.U. n. 240 del 14/10/2011)

PRODOTTI DOC	
VINO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Aleatico di Gradoli (DOC)	D.M. 21/06/72 (G.U. n. 217 del 22/08/72)
Aprilia (DOC)	D.M. 22/11/79 (G.U. n. 107 del 18/04/80)
Atina (DOC)	Dd 26/04/99 (G.U. n. 103 del 05/05/99)
Bianco Capena (DOC)	D.M. 19/05/75 (G.U. n. 292 del 05/11/75)
Castelli Romani (DOC)	Dd 04/11/96 (G.U. n. 266 del 13/11/96)
Cerveteri (DOC)	D.M. 30/10/74 (G.U. n. 64 del 07/03/75)
Cesane di Affile o Affile (DOC)	D.P.R. 29/05/73 (G.U. n. 225 del 31/08/73)
Cesane di Olevano o Olevano Romano(DOC)	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 221 del 28/08/73)
Circeo (DOC)	Dd 14/06/96 (G.U. n. 160 del 10/07/96)
Colli Albani (DOC)	D.M. 06/08/70 (G.U. n. 280 del 05/11/70)
Colli della Sabina (DOC)	D.M. 10/09/96 (G.U. n. 222 del 22/09/96)
Colli Etruschi Viterbesi (DOC)	D.M. 11/09/96 (G.U. n. 222 del 22/09/96)
Colli Lanuvini (DOC)	D.M. 08/02/71 (G.U. n. 182 del 20/07/71)
Cori (DOC)	D.M. 11/08/71 (G.U. n. 213 del 25/09/71)
Est! Est!! Est!!! Di Montefiascone (DOC)	D.M. 03/03/66 (G.U. n. 111 del 07/05/66)
Frascati (DOC)	D.M. 03/03/66 (G.U. n. 119 del 16/05/66)
Genazzano (DOC)	D.M. 26/06/92 (G.U. n. 160 del 09/07/92)
Marino (DOC)	D.M. 06/08/70 (G.U. n. 279 del 03/11/70)
Montecompatri Colonna (DOC)	D.M. 19/10/87 (G.U. n. 104 del 05/05/88)
Moscato di Terracina (DOC)	D.M. 25/05/2007 (G.U. n. 128 del 05/06/2007)
Nettuno (DOC)	D.M. 22/11/95 (G.U. n. 302 del 29/12/95)
Roma (DOC)	D.M. 02/08/2011 (G.U. n. 194 del 22/08/2011)
Orvieto (DOC)	D.M. 07/08/71 (G.U. n. 219 del 31/08/71)
Tarquinia (DOC)	D.M. 09/08/96 (G.U. n. 201 del 28/08/96)
Velletri (DOC)	D.M. 31/03/72 (G.U. n. 190 del 22/07/72)
Vignanello (DOC)	D.M. 14/11/92 (G.U. n. 278 del 25/11/92)
Zagarolo (DOC)	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 215 del 21/08/73)

PRODOTTI IGT	
VINO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Lazio (IGT)	D.M. 29/09/10 (G.U. n. 238 del 11/10/10)
Colli Cimini (IGT)	D.M. 18/04/11 (G.U. n. 109 del 12/05/11)
Frusinate o del Frusinate (IGT)	D.M. 09/08/10 (G.U. n. 198 del 25/08/10)
Civitella d'Agliano (IGT)	D.M. 13/09/96

Possono essere oggetto di domanda di aiuto iniziative che riguardino, oltre che tali denominazioni anche altre, se riconosciute I.G.T., D.O.C. e D.O.C.G ed iscritte al momento della presentazione della domanda di aiuto di cui al presente avviso pubblico. La Regione Lazio, al fine di implementare tale elenco, provvederà a rendere nota l' esatta denominazione dei nuovi vini a denominazione I.G.T., D.O.C. e D.O.C.G. Non sono ammessi prodotti e/o filiere di produzioni per le quali esistono norme comunitarie e nazionali cogenti (obblighi di legge a cui si deve far fronte).

L'inclusione dei vini IGT tra quelli oggetto di attività eleggibili agli aiuti previsti dal presente bando pubblico è subordinato all'esito positivo della consultazione con i competenti servizi della Commissione Europea. In caso di esito negativo le attività relative a tali prodotti non saranno ritenute ammissibili ai fini del finanziamento.

ARTICOLO 2 *Ambito territoriale di intervento*

La misura si applica sull'intero territorio regionale.

ARTICOLO 3 *Soggetti beneficiari*

Possono beneficiare del sostegno attivato con la presente misura associazioni di produttori, e organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente agli schemi di qualità riconosciuti così come elencati all'articolo 1:

- Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei Reg. CE 509/06 e 510/06, o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione, riconosciuti ai sensi dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 1493/99 titolo VI, come modificato e sostituito dal Reg. (CE) n. 479/2008, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi;
- Consorzi o Associazioni di produttori biologici ai sensi del Reg. CE n. 834/07 che rappresentino una quota significativa dei produttori iscritti all'elenco regionale degli operatori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95;

- Associazioni Temporanee di Scopo, formalmente costituite fra i soggetti di cui al presente articolo, oltreché con singole aziende di produzione e trasformazione dei prodotti di cui all'articolo 1.

3.2 Condizioni di ammissibilità

Le misure di sostegno sono consentite esclusivamente per i prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, esclusi i prodotti della pesca, ricompresi in sistemi di qualità comunitari- secondo i criteri fissati dal Regolamento CE n. 1783/2003-, come richiamati al precedente articolo 1.

ARTICOLO 4

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Interventi ammissibili

Sono finanziabili i seguenti interventi, da svolgersi in un arco temporale massimo di 24 mesi, a decorrere dal provvedimento di concessione dell'aiuto:

- informazione ai consumatori ed agli operatori economici riguardo la sicurezza igienico sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità ivi compresa l'illustrazione dei processi produttivi sia agricoli che di trasformazione (produzioni biologiche, DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG);
- attività pubblicitarie e promozioni di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione. Sono ricompresi, tra l'altro, workshop o educational tours nel territorio regionale che coinvolgono il sistema HO.RE.CA. e quello turistico, nonché bayer e giornalisti di settore (produzioni biologiche, DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG)
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea; (Produzioni biologiche, DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG)
- attuazione di percorsi educativi-didattici rivolti agli studenti;
- organizzazione di iniziative ed eventi di animazione rivolte agli insegnanti di ogni ordine e grado e agli operatori di mense scolastiche e aziendali.

Gli interventi possono essere richiesti a valere su un singolo comparto produttivo o riferirsi ad un determinato territorio di provenienza delle produzioni.

Spese ammissibili:

Sono riconosciute le spese relative ai costi sostenuti per tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità finanziati nell'ambito della presente misura, i quali dovranno essere stati preventivamente valutati ed approvati dalla struttura responsabile del procedimento istruttorio, al fine di garantire la conformità alla regolamentazione comunitaria e nazionale. In fase di presentazione della domanda di aiuto il potenziale beneficiario dovrà presentare a corredo della domanda, anche in bozza, apposito materiale informativo, promozionale e pubblicitario. In fase istruttoria le strutture individuate dall'Autorità di Gestione per la verifica e la valutazione delle istanze effettueranno delle verifiche volte ad accertare che oggetto della campagna informativa/promozionale/pubblicitaria, siano i prodotti oggetto del sostegno e che, inoltre, siano evidenziate le peculiarità del/dei sistema/i di qualità che si intende promuovere.

Le attività d'informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportare il logo comunitario.

Nell'ambito dei progetti di informazione e promozione presentati possono essere considerate ammissibili, con riferimento agli interventi elencati al paragrafo precedente, le seguenti tipologie di spesa:

- a) Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione e promozione previste dalla misura:
 - progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;
 - realizzazione siti web;
 - acquisti spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata;
 - realizzazione cartellonistica;
 - acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo;
 - fornitura gadget ed oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.

- b) Spese per la realizzazione di campagne promozionali, seminari ed incontri con operatori:
 - tutti i costi per i servizi necessari per la realizzazione di campagne promozionali, incluse quelle presso i punti vendita, seminari, incontri e workshop con operatori ad eccezione dei costi interni di personale ed organizzativi;
 - viaggio, vitto ed alloggio, strettamente connessi all'attività. Nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione (1/5 del prezzo della benzina per chilometro).

- c) Spese connesse alla presenza a manifestazioni fiere ed eventi:
 - Quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
 - Trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
 - Interpretariato ove necessario;

- Personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di € 300,00 onnicomprensivi a persona in territorio nazionale e di € 400,00 onnicomprensivi a persona per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione;
- Viaggio, vitto ed alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione gestione dello stand, con esclusione del personale di cui al punto precedente. Nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione (1/5 del prezzo della benzina per chilometro).

Nel caso di degustazione ed assaggi inseriti nelle azioni sopra indicate il costo dei prodotti oggetto dell'attività di promozione e forniti dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.

- d) Spese generali: sono riconosciute se regolarmente documentate, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto-, nella misura massima del 8 % della spesa ritenuta ammissibile.

Non sono considerate ammissibili:

- le spese relative alla retribuzione del personale dipendente;
- le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche.

ARTICOLO 5

Limitazioni e vincoli

I progetti e le iniziative proposte dai beneficiari della misura saranno esaminati alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato attenendosi ai documenti di seguito indicati e ciò anche al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

In particolare si fa riferimento agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007.2013 (2006/C319/01) e nello specifico:

- per le attività di informazione e promozionali, al sottocapitolo IV.K riguardante "Assistenza Tecnica";
- per le azioni promopubblicitarie, al sottocapitolo VI.D riguardante "Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli".

Sono esclusi:

- i progetti non conformi con gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato a favore della pubblicità, promozione e informazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato;
- il sostegno alle iniziative svolte al di fuori del mercato comunitario
- le attività riguardanti marchi commerciali;
- i riferimenti a singole aziende;
- le azioni promosse da organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente misura non potranno essere cumulati per la realizzazione della stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento CE2826/2000.

ARTICOLO 6

Modalità di presentazione delle domande

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo.

Il fascicolo di misura, che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione e disponibile sul portale regionale, si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso, un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda, nonché la scheda di valutazione nella quale sono indicati i criteri di priorità e dichiarati i punteggi per la formulazione delle graduatorie di ammissibilità.

La copia cartacea della domanda di aiuto (MUD), corredata degli allegati tecnici, dovrà essere recapitata, a mano o per plico raccomandato, presso la Direzione Regionale Agricoltura - Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7, 00145 ROMA - incaricata dello svolgimento dei procedimenti istruttori, fermo restando le ulteriori modalità come individuate nell'art. 5 delle "disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio.

L'inoltro cartaceo dovrà essere contestuale al rilascio informatico ed, in ogni caso, effettuato entro i due giorni successivi alla presentazione telematica della domanda. Rimane fermo che la data di sottoscrizione della domanda di aiuto (MUD) e di tutta la documentazione tecnica presentata a corredo della stessa non potrà essere successiva alla data del rilascio informatico.

A ciascun soggetto richiedente è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto nell'intero periodo di vigenza del presente bando.

Non possono presentare domanda di aiuto i richiedenti che non hanno effettuato la rendicontazione finale delle attività svolte ed inoltrato la relativa domanda di pagamento finale in ordine ad iniziative presentate ed ammesse a finanziamento nella presente misura nelle precedenti sottofasi temporali.

ARTICOLO 7

Termini di presentazione delle domande:

La raccolta delle domande avrà inizio a far data dalla pubblicazione sul BURL del presente bando e terminerà alle ore 18 del 90° (novantesimo) giorno successivo. Qualora

tale scadenza cada in giornata festiva, la scadenza stessa è prorogata alle ore 18 del giorno feriale immediatamente successivo alla festività.

La domanda va sottoscritta in originale ed accompagnata da copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità, pena l'irricevibilità

ARTICOLO 8

Documentazione richiesta.

Al modello unico di domanda ed al relativo fascicolo di misura dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione tecnica illustrante il programma degli investimenti, gli obiettivi e le finalità perseguite, e le relative motivazioni tecnico-economiche delle scelte adoperate. Inoltre dovranno essere presenti elementi in grado di dettagliare e specificare gli investimenti proposti e le attività previste. Dovranno, se del caso, essere richiamate giustificate e dimostrate le condizioni per l'attribuzione delle specifiche priorità; detta relazione tecnica dovrà contenere le seguenti informazioni:

a) analisi di contesto

(in funzione dei prodotti oggetto d'intervento descrivere la situazione produttiva, quella del mercato attuale e della domanda fornendo indicazione delle fonti dei dati riportati)

b) descrizione degli obiettivi

(indicare le finalità ed i risultati attesi dalle azioni che si intendono intraprendere proponendo, ove possibile degli indicatori di risultato attesi)

c) descrizione della strategia

(indicazione dei mercati cui il progetto e le conseguenti azioni fanno riferimento, con indicazione del target di riferimento. In questo capitolo deve essere argomentata la motivazione della strategia prescelta e delle azioni proposte. Saranno inoltre fornite informazioni sulle indagini di mercato da cui sono stati desunti i dati)

d) descrizione generale del tipo di attività

(indicare il tipo ed i contenuti della comunicazione, le iniziative ed i mezzi che si intendono attuare)

e) cronoprogramma indicativo

(indicare i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto precedente)

f) eventuali collaborazioni e/o consulenze

(indicazione degli eventuali apporti specialistici che si intendono attivare con indicazione delle motivazioni che le rendono necessarie alla riuscita del progetto)

g) rilevazione dei risultati

(indicazioni delle modalità (interviste, questionari, ecc. e loro cadenza) che si intendono adottare per la rilevazione dei risultati e la valutazione dell'efficacia delle risorse impegnate)

i) altre informazioni

(ulteriori indicazioni ritenute necessarie da parte del richiedente)

g) Piano finanziario riepilogativo dettagliato, relativo alle tipologie di spesa del progetto complessivo con distinzione annuale:

- spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione e promozione previste dalla misura
- spese per la realizzazione di campagne promozionali, seminari ed incontri con operatori
- spese connesse alla presenza a manifestazioni fiere ed eventi
- spese generali

h) analisi costi-benefici

(analisi economica/finanziaria dei benefici previsti a fronte dei costi sostenuti)

2. preventivi di spesa : per la valutazione degli investimenti materiali ed immateriali si rinvia a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR" ed in particolare a quanto previsto negli articoli 33 e 34, rispettivamente "*Investimenti materiali realizzati da privati*" ed "*investimenti immateriali realizzati da privati*".

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità finanziati nell'ambito della presente misura dovranno essere valutati e preventivamente approvati al fine di garantire la conformità alla regolamentazione comunitaria e nazionale. Pertanto, in fase di presentazione della domanda il potenziale beneficiario dovrà presentare a corredo della domanda di aiuto, anche in bozza, apposito materiale informativo, promozionale e pubblicitario.

Le attività d'informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportare il logo comunitario.

Per le Associazioni Temporanee di Scopo, dovrà essere presentato l'atto di costituzione con mandato collettivo speciale con rappresentanza, formato secondo lo schema fac simile allegato al presente bando dal quale risulti l'autorizzazione a favore del soggetto richiedente a svolgere le funzioni relative alla presentazione della domanda ed alla riscossione del contributo. Fanno eccezione i casi ove sono previsti per il rappresentante poteri di straordinaria amministrazione.

8.1. Documenti essenziali

Oltre al modello unico di domanda e al relativo fascicolo di misura è ritenuta essenziale tutta la documentazione prevista ai precedenti punti 1 e 2 del presente articolo, oltre alla documentazione prevista per le forme giuridiche societarie, diverse dalle società di

persone, e per le cooperative. La mancanza della documentazione ritenuta essenziale comporterà la irricevibilità dell'istanza.

8.2. Disposizioni generali

La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante. La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.

Per la presentazione della documentazione oltre quanto espressamente previsto nel presente bando avviso si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

ARTICOLO 9

Agevolazioni previste

L'aiuto verrà erogato in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo ammissibile.

Il livello di aiuto massimo è pari al 70% del costo ammissibile.

Il contributo massimo concedibile per operazione è di 300.000,00 euro.

ARTICOLO 10

Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie di ammissibilità

Per la misura sono individuati specifici criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013 Lazio, di cui si terrà conto ai fini della predisposizione delle graduatorie di ammissibilità.

Sarà predisposta una unica graduatoria regionale sino alla concorrenza delle risorse stanziata dalla programmazione finanziaria.

Nella tabella che segue sono specificati i criteri di selezione concernenti le **priorità relative** in funzione dei quali saranno attribuiti i punteggi e ordinate le domande di aiuto nelle graduatorie di ammissibilità.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" viene ribadito che i requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Non sono previsti finanziamenti parziali di progetti.

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA'	1 Sa	Produzioni biologiche di cui al Reg. CE834/07 e CE 889/08	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella misura 132 del PSR. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 Sa, 2 Sa, 3 Sa, 4 Sa	25
	2 Sa	DOP (510/2006 CE)		20
	3 Sa	IGP (510/2006 CE)		15
	4 Sa	DOC (479/08 CE)		5
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	5 Sa	Zona D	La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza della SAU delle aziende che producono il prodotto certificato e commercializzato ricade nell'area indicata.	25
	6 Sa	Zona C		15
	7 Sa	Carattere regionale della produzione	Il punteggio è attribuito quando l'areale della produzione ricade esclusivamente nel territorio regionale	20
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO	8 Sa	Progetto orientato alla informazione dei consumatori	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso le spese ammissibili riconducibili a tali tipologie di intervento siano prevalenti rispetto al costo totale ammissibile. Le due priorità 8 Sa e 9 Sa non sono cumulabili	30
	9 Sa	Progetto orientato a favorire gli sbocchi commerciali nel mercato comunitario		20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' DELLA MISURA				100

Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso.

ARTICOLO 11

Programmazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande inoltrate ai sensi del presente bando sono stanziati complessivamente Euro 1.300.000,00.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.



ARTICOLO 12
Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto/pagamento si rinvia, per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico e laddove pertinente, allo specifico documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR 412/2008 e successive modifiche e integrazioni, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, lo svolgimento dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), i tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto/pagamento. Il testo consolidato del suddetto documento è disponibile sul sito internet regionale (www.agricoltrua.regione.lazio.it)

ARTICOLO 13
Rendicontazione dell'intervento

Per la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, il beneficiario deve produrre:

- Copia delle fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate;
- Copia conforme degli Accordi/contratti di certificazione e/o documentazione riferita alle produzioni oggetto dei progetti di promozione e/o informazione;
- Elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati.

ARTICOLO 14
Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia a quanto stabilito dal documento di programmazione sullo sviluppo rurale ed ai relativi provecimenti di attuazione, nonché a quanto stabilito dalle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. Roberto Ottolenghi